



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

IL TABACCO BALLETTO

Alle Dame l'vltimo giorno di
Carneuale, primo di
Marzo 1650.



8

IN TORINO, MDCL.

Per Alessand. Fed. Caualeris. Libr. di S. A. R.



A



THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION
TO THE PRESENT
BY JOHN STOW



ARGOMENTO.



VE bagna il vasto Oceano pacifico l'India occidentale nella nuoua Andalusia meridionale dettâ Venezeuele scoperta da Alonso d'Cuieda sie de *l'Isola del Tabacco*, cosî chiamata,perche tal pianta abbödante,e perfetta alligni in quel Terreno. Iui da gli habitatori lauorata in poluere, in foglia; & in rortorte non meno vien presa con lunghe pippe conforme all'vso loro per le sue rare qualità; má co'l traffico vien tramandata á tutte le Nationi del mondo, da che il Ralic Inglese, il Nicotio Francese, il Grenfeld Ollandese, & altri primi la portarono in Europa. I Sacerdoti loro dcludendo quei popoli con le arti dell'Inferno, che chiamano l'epogul-

4
fo , inuocando i lor Dei Montiac , e Keuuas
stimato il Principale, gettano poluere di Ta-
bacco nell'onde, per abbonacciar il mare , e
nelle fiamme de' sacrifici mentre saltando, e
ballando intorno all'ara essi lo prendono in
fumo con pensiero che muoua le estasi, e gli
entusiasmi de gli oracoli, e che apporti ogni
felicitade alla loro Natione . Nei contorni di
quel Clima vien chiamato *Petun, Pascielt ,*
Senochis, Goobba, e Perefbenuc.

Da tal fondamento si prende soggetto d'-
vn Balletto ridicolo, il quale cauato dalla fu-
cina dei pensieri, quasi Alchimia delle Idee
tra le polueri, & i fumi n'estrae l'oro della
virtu, esercitata in mille modi da S. A. R. e
da' suoi Cavalieri.

Ordine del Balletto.

AL triplicato suono d'vn concerto di
trombe sparirà, come nube, la Tela, e
scoprirassi la Scena rappresentante l'Isola del
TABACCO, quale vagamente dipinta à
scogli, a Palme, e Piante, che nascono in quel
Clima

5
Clima con vari Papagalli, & uccelli di colorite penne mostrerà nell'amenità de' suoi campi la semplicità delle capanne di quegli habitatori.

Con gran ripieno di voci, e d'Instrumenti farà risuonar la Scena vn Choro d'Indiani cantando la seguente canzonetta; e lodando non meno il Tabacco, che le felicità del loro Paese.

Il Tabacco canzone.

A *Le glorie dei fumi,*
Chiaro pregio de l'Indo,
Corran nettare i fumi
Di Parnaso, e di Pindo;
Hor che misto Pluton, Col dolce Bacco
L'uno fumo ci dà l'altro il TABACCO.

Voli, voli la polue
Di Goobba gradita;
Questa il naso c'innolue
In dolcezza infinita:
E l'odrrato, e'l gusto del TABACCO
Inuitan l'onda del licor di Bacco.

Pre-

Prendiam pippe fucose,
 Tabacchiere ingemmate;
 Queste queste son rose
 Salutari, odorate;
 Oro non vale, nè'l rubin di Bacco
 senza il fosco carbonchio del **TABACCO**.

Sono incensi del Cielo
 Queste foglie fumanti,
 E dal lor fosco velo
 Nasce il riso frà i pianti;
 Onde vinto tal hor Amor da Bacco
 Cangia la face in pippa di **TABACCO**.

India lieta, e felice,
 Ch' alligni in occidente
 Quasi noua Fenice,
 Questa ch' in rogo ardente
 Riuelta più ch' al Sole, ai rai di Bacco
 Viue, more, e rinasce nel **TABACCO**.

Di tal pianta s' honori
 Il piacere, e'l diletto,
 Tutto'l mondo l'adori,

E con

*E con acceso affetto
 Spargendo fumi ne l' altar di Bacco
 Faccia vn' Idolo nuouo del TABACCO.*

*Sarà fumo la fama
 Di sì gradita Impresa ;
 Ogni voglia , ogni brama
 Trà le foglie piu. accesa
 Darà gloria a la pianta , al fiasco , à Bacco,
 E fian trombe le Pippe del TABACCO.*

Mètre cãterà il sopradetto Choro quattro Sacerdoti Indiani accendendo il fuoco sopra vn' Ara fingeranno di sacrificar à loro Dei , e conforme all'vso prendendo polue di **TABACCO** da' vasi d'oro , c'haueranno in mano ne getteranno hor nell'onde , per render placido il mare; ed in mezo alle fiamme dell'altare, per mouer le estasi , e gli oracoli alle risposte . Questi vestiti con abiti graui di lamiglia d'argento celeste listati à fascie di corame argentato, gioiellate con gran maniche, e manti di veli coloriti, co' stiualetti d'argento, haueranno in capo vna gran mi-

tra tonda fatte á scaglie dorate con veli pendenti. Porteranno in mano le piante naturali del **TABACCO** con vasi d'oro, & vna verga lunga, dalla quale penderanno alcune palle in vna corda infilate. Renderá decoro non meno la ricchezza, che la maestá dell'habito, mentre passando sopra vna barchetta il mare verranno nella sala esercitando i riti de' sacrificanti, e prendendo **TABACCO** in fumo, canteranno hor, in Choro, hor in Dialogo li seguenti versi.

**Choro de' Sacerdoti Indiani pre-
dendo Tabacco, e sacrificando
à loro Dei salta, e balla intorno
all'Ara.**

O *Ve s'aggira il Sol corra il pensiero,
Voli, voli per l'aura e fumo, e polue
A questo lido intorno;
Che trà le fiamme, e l'ombre
Risplende il Ciel più luminoso il giorno!*

Primo

Primo Sacerdote.

S *V, Keuuas, ò gran Nume,
Con tue voci fatali,
De' sacrifici al lume
Spiega le sorti col poter superno,
Sì ch' a l' India felice
Dispensi i suoi Tesori
Non meno il Ciel, ch' il Pcpogusso eterno.*

Replica il Choro. Secondo Sacerdote.

A *I giubili, ai contenti,
Propitio il Cielo ai nostri voti arride,
Goda l' India festosa.
De l' oracolo oscuro
Chiari gli auspici anche frà l' ombre io scorgo,
Ond' a sì dolce inuito
Salgo sù i fumi in estasi rapito.*

B

Replica

Replica il Choro. Terzo Sacerdote .

V Oi possenti Montiac , dà l' Alto Choro
 Nembì di ben pionete ;
 E in questo mare , oue riposa il Sole ,
 Moua l' Indico stuolo
 E l' alma , e' l' piede a l' allegrezza al ballo ;
 Ch' oue il **TABACCO** è sparso
 Dirà ogni cor giocondo
 Ch' in fumo , e in polue hà le sue gioie il mondo .

Replica il Choro de' Sacerdoti.

Finito il canto de' Sacerdoti, *Tapuia*, e *Paracusa* Indiani rappresentati dalli *Sig. Conte di Santena*, e *Guerra* faranno la prima entrata leggiadramente vestiti al nudo arrabelcato d'argento à fiori con girelli di penne di vari colori, miste di tremolanti d'argento al collo, ai fianchi con vn manto bianco à trauerso il petto listato di vari colori, foderato di lamiglia d'argento, co' stiualetti ai piedi, e bonetto in capo, coronato di varie pene miste

ste con Aironi bianchi, armati di turcasso, e d'arco con gran velo raccorciato al braccio, arditì nel ballo frà maestreuoli salti, e raggi-ri torcieranno la pianta del TABACCO in corde, ò sian ritorte.

Tapuia, e Paracussa alle Dame. Quaternario.

D I TABACCO, e di lin fansi ritorte;
Da questo micidial canna s'accende,
In canna acceso quell' anco si prende;
Pur l'un la vita dà, l'altro la morte.

Seguiranno nella seconda entrata *Guiana*. e *Capibegì* Indiani rappresentati dalli *Sig. Marchese di Caluso*, e *Conte di Sanfrè*. Questi faranno vestiti fingendo il nudo d'ormefino isabella, rabescato à fiori d'oro. Haueranno girelli bianchi al collo, al fianco, & alle mani, parimente rabescati d'oro; e sopra questi altri girelli più piccioli di penne di Papagalli, arricchite di tremolanti. Calzeranno stiualetti d'oro. Porteranno arco, & arme all'Indiana; e nel bonetto posto bizzaria d

penne d'uccelli varie garze. Mentre s'ammirerà la leggiadria dell'habito non sarà minor l'arte del ballo, col quale à regolate misure pestando il TABACCO ne' mortari d'oto vniranno al tuono dell'aria le percosse de' pestoni con le battute del piede.

Guiana, e Capibegi alle Dame. Quaternario.

SE fastosa beltade un volto ammanta,
Del caduco splendor fugga l'oblio,
Con percosse spietate il tempo rio
Conuerte in polue ogai fiorita pianta.

*Bahiam, e Reciffa Indiani nella terza entrata rappresentati dalli Signori Commendator de Chales, e Conte di Tornon si mostreranno finti nudi con habito Isabella miniato d'oro, d'argento, di perle, e gemme di più colori. Haueranno vna picciola calza d'ormefino incarnato con fascie bianche, tempestate di bindelli, girelli, e manto in schierpa di lami-
glie, e zendadi bianchi listati di vari colori, con frappe, e fiocchi. Saranno cinti ai bracci,
& alle*

& alle gābe di fauori ricamati di perle. Porteranno l'armi proprie, e faranno coperti il capo d'vn bonetto guernito di varie penne, & Aironi bianchi. Douendo prender il TABACCO in poluere, facendo contrapunto de' moti del piede co' sternuti, lo traranno da' vasetti ingemmati di castagne, noci, e Cochiglie Indiane.

Bahiam, e Reciffa alle Dame.

Quaternario.

DE l'arido Petun la trita polue,
Cui l'Indo prende a prolungar la vita,
A miseri mortai l'estremo addita,
Ch' il fine il tutto in cenere risolue.

Nella quarta entrata compariranno *Igarazà*, e *Zuolla* Indiani rappresentati dalli *Sig. Marchese di Cirie*, e *Cauallier d' Agliè*, quali come se fossero oignudi, haueranno vn'habito artilato, arabescato d'argento con fiori di piu colori, ornato con girelli biāchi, listati di diuersi colori, nell'estremità fatti a frappe d'or mesino incarnato, arricchito d'argento. Penderà

dera loro dalle spalle vn Capotto bianco, pa-
rimente listato a piu colori, toderato di lami-
glia, orlato di molti stocchi di penne, framis-
chiate con lama, e pendoloni piramidali lun-
ghi fino al ginocchio. Saranno calzati di sti-
ualetti d'argento ornati a gemme, e boffe.
Haueranno per armi l'arco, e la paletta In-
diana; in capo ricco cimier di penne, nel cui
mezzo, quasi in selua risiederanno alcuni uc-
celli di Paradiso; Questi seguendo il costume
loro serpeggiando con moti soauì, poscia ele-
uandosi in alto imiteranno co'l ballo il fu-
mo del TABACCO, qual prenderanno
con gran pippe lunghe due piedi.

Igarazù, e Zuuolla alle Dame. Quaternario.

Q Vesta, che miri tu, Pippa fumante
La fiamma nutre al scolar del core;
Ond' arso, e cieco in un misero Amante
Fumo riporta sol premio d' Amore.

Sparso in più modi, & in piu parti del mō
do da gl' Indiani il TABACCO, alcune
Nationi

Nationi introducendosi à prenderlo continuando il Balletto fanno le seguenti entrate.

S. A. R.

& il Signor Conte Giorgio Mombasilio rappresentando Memet, & Aly Turchi compariranno con giubbe di tela d'argento fine, rigate, & intrecciate di vari colori, con ricchi àllamari di riselli con lunghe maniche di veli rigati, e ricamati à meze lune, e rosette di lama, e talco, con stivaletti d'argento, Turbanti, e volanti del medesimo velo, ricco d'una grand'ala con gemme, & Aironi. Saranno armati di turcasso, e d'arco. Questi prendendo TABACCO con le pippe d'oro, come sogliono i Turchi, per animarsi all'armi nell'ammirabil viucita, e destrezza di S. A. R. faranno vedere accoppiate insieme le arti dell'agilita, e quelle della ferezza, maneggiando à tempi di ballo lucidissime scimitarre Damaschine.

Memet

Memet, & Aly alle Dame.

Quaternario.

D *I martial splendor' arde il desio,
Per trionfar con le vittorie altere;
Onde beuendo ardor foco natio
Fà il TABACCO vibrar spade guerriere.*

C On improuiso salto scagliandosi dalla
Scena due Mori *Abdalà*, e *Mussa* rap-
presentati dalli *Sig. Marchese di S. Damiano*, e
Commendatore Balbiano lasciandogli attoniti gli
spettatori, con habito, che fingerà il nudo di
color oscuro haueranno girelli al fianco di
corami frastagliati, e foderati d'incarnato
con fiocchetti di seta, e lama; e per souraue-
sta vna camiscia di velo guarnita di neruetti
di satino di vari colori. Haueranno stiualetti
ai piedi, scimitarre al fianco, braccialetti di
perle alle gambe, ai bracci, al collo, & vn bo-
netto in capo, carico di perle, e penne alla
Moresca. Prenderanno il TABACCO per
piacere, e di quello tingendone la cima d'vn
dardo con pensiero di ferir, e sanat in vn tem-
po

sti, hor con liete sarabande battendo con molta viuacità le castagnette.

D. Alonzo d'Quieda, e D. Lucas de Matatoros alle Dame.

Quaternario.

C Erca seccorso dal **TABACCO** il core,
 Mentre al fumo si sente vn spinto altero;
 Ma nel rimedio suo troua il dolore,
 Che si gonfia di fumo il fasto Ibero.

L'ultima entrata sarà di *Skink*, & *Artifoschi Polacchi* rappresentati dalli *Sig. Conte Maurizio d'Agliè*, e *Baron di S. Ioure*. Questi vestiti d'ongarine celesti, e calze incarnate il tutto rabelcato d'argento, porteranno vn'altra giubba a modo di mantello con maniche pendenti, ammarata, e guernita d'allamari. Haueranno borsachini guerniti di pelle, scimitarra al fianco, & vn piccol bonetto alla Polacca con tre gran penne, & vn mazzo d'Aironi bianchi. Nel ballo fingendo di seccar col **TABACCO** le humide offese del fiasco,

fiasco. Faranno mutanze tali, che con la misura renderanno diletteuoli gli errori.

Skinkì, & Artifoschi alle Dame. Quaternario.

C Ol Petuna smorzar gli spiriti al vino
Cerca nel fiasco il beuitor Polaco;
Così l bene, & il mal mesce il Destino,
E più fuma la testa nel TABACCO.

Ripiglierà il Choro de gl' Indiani vna itrofa della Canzonetta del TABACCO, mentre vnite insieme le quattro Nationi delle entrate formeranno vn Balletto non men vago per la maestria, e gentilezza delle figure, e de' paesi, che per vari salti, quali faranno sopra alcuni Tirsi, attorniati dalle piante del TABACCO, pompa ad imitatione di quel Bacco, che Trionfante dell' Indie coronano non men le fronti, che i Tirsi, e gli arredi delle nauì di pampini, e di viti.

Dà tempo il Choro de gl' Indiani cantando, fin che vniti tutti i sedeci rappresentanti insieme con qualche mutatione d'habito, e

di

di bonetti con folte felue di penne, e grauità d'Heroi facendo alcune figure: alla fine, quasi formando nobil corona di virtù intorno alla persona di S. A. R. che col suo pregio maggiore ogni altro eccede, s'auanzano à riuere Madama [Reale, così terminando non meno il Balletto, che il Carneuale.

IL FINE.

